

SINTESI DI ARTICOLI DELLA RIVISTA I SERVIZI FUNERARI N. 2016/1 [Gennaio-Marzo 2016]

Cimiteri beni comuni di Daniele Fogli, pag. 2

Il cimitero potrebbe essere ritenuto un bene comune per eccellenza, essendo il luogo di memoria storica e collettiva di un territorio, oltretutto un impianto a rilevanza igienico-sanitaria parificato ad opera di urbanizzazione primaria, ossia l'essenza stessa di un bene civico. Ognuno, infatti, ha diritto di essere sepolto nel luogo di morte o di ultima residenza.

Discorso sul lutto: una storia lunga quanto il mondo di Elena Messina, pag. 14

Si può sostenere che il concetto di morte sia precisamente qualcosa per cui non esisterebbe un linguaggio o un vocabolario condivisibile: ognuno rappresenta la morte a modo proprio e ciò dipende dalle diverse raffigurazioni simboliche che gli sono state trasferite dalla cultura, dall'immaginario collettivo del gruppo sociale di appartenenza.

Aspetti particolari sul rilascio dell'autorizzazione alla sepoltura e/o alla cremazione: la sussistenza del "sospetto di reato" di Carmelo Passalacqua, pag. 16

Per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione alla sepoltura, da parte del soggetto incaricato, bisogna che il decesso venga accertato tramite il certificato necroscopico il quale deve indicare l'*"eventuale esistenza di indizi di morte dipendente da reato o di morte violenta"*. In caso di cremazione, naturalmente è prevista una procedura aggravata, con maggiori filtri.

Polizia mortuaria in Messico, tra tanatoprassi, tanatoestetica e criticità operative cimiteriali di Carlo Ballotta, pag. 22

L'*embalming* (da intendersi nell'accezione anglosassone e generale di tanatoprassi) è una tecnica volta a ritardare la decomposizione finale di un corpo per tutto il tempo necessario al congedo, da parte dei familiari, o laddove la salma debba essere trasportata in luoghi lontani da quelli della morte.

Tra Totò e Foscolo: la tensione irrisolta tra uguaglianza e differenziazione tra le mura del cimitero di Pietro Barrera, pag. 28

Il problema della strisciante privatizzazione del lutto non può essere banalizzato. Non riguarda solo l'inadeguatezza della "qualità di base" offerta dai cimiteri comunali delle grandi città: inevitabilmente, come accade per gli ospedali o per la scuola pubblica, i bilanci sempre più critici delle amministrazioni territoriali aprono il varco a vistosi disservizi.

L'evoluzione del mercato funerario francese di Emanuele Vaj, pag. 31

Le recenti operazioni di acquisizione e fusione tra grandi gruppi delle pompe funebri, è la doppia dimostrazione dei movimenti in corso nel settore funebre francese (ma non solo) con l'aumento della potenza della finanza e un'accelerazione delle concentrazioni. Il mercato tende ormai a queste soluzioni che sono guidate da nuove entità.

La cremazione in Lombardia. Approvazione delle indicazioni per l'evoluzione della rete degli impianti, elaborate in esito all'analisi dei dati raccolti (D.G.R. Lombardia 3 luglio 2015, n. X/3770), pag. 33

La Regione Lombardia, con la Delibera di Giunta Regionale in oggetto, ha sostituito la d.g.r. VIII/4642/2007 già modificata dalla d.g.r. VIII/9052/2009 e approvato il documento «Gli impianti di cremazione in Lombardia d.g.r. X/3482 del 24 aprile 2015 – Relazione esiti – aggiornamento 2015» elaborato dalla D.G. Salute – UO Governo della Prevenzione e tutela sanitaria, che fornisce un quadro conoscitivo degli impianti di cremazione presenti in Lombardia, della loro funzionalità e definisce le linee guida future per lo sviluppo di nuovi impianti ed il potenziamento di quelli esistenti, tenuto conto anche dell'esigenza di massimizzare

l'efficienza e "limitare e controllare gli impatti sulla salute della popolazione e sull'ambiente generate dalle relative emissioni in atmosfera."

Revoca per autotutela di *project financing* e adeguamenti tariffari delle concessioni cimiteriali: la determinazione del "momento" da cui si producono effetti (Circolare SEFIT Utilitalia n. 104 del 08/09/2015), pag. 44

La circolare commenta due pronunciamenti giurisprudenziali. La prima sentenza riguarda la modifica di intendimenti dell'Amministrazione comunale in materia di costruzione di un impianto di cremazione, verosimilmente per problemi di localizzazione, stante le resistenze della popolazione, e la regolazione dei rapporti economici conseguenti la revoca in autotutela dell'affidamento di realizzazione ed esercizio a mezzo di *project financing*. La seconda decisione interviene sulla individuazione del momento in cui decorre una concessione cimiteriale ai fini della determinazione della giusta misura della tariffa da corrispondere, nel frattempo variata tra il momento dell'assegnazione e quello dell'atto di concessione.

Cremazione di cittadini britannici in Italia – Circolare Min. Interno n. 16/2015 (Circolare SEFIT Utilitalia n. 184 del 13/11/2015), pag. 54

La normativa del Regno Unito relativa alla cremazione delle salme di cittadini britannici in Italia non prevede alcun nulla osta consolare. Ad essi si applica ordinariamente la Legge Italiana in materia.

Adeguamento dei valori tariffari massimi per la cremazione anno 2016G (Circolare SEFIT Utilitalia n. 185 del 13/11/2015), pag. 56

Il D.M. interno di concerto con la Salute dell'1° luglio 2002, all'articolo 2, prevede quali servizi e forniture siano compresi in termini di controprestazione in relazione alla tariffa massima ammessa per la cremazione.

Sepolcri privati nei cimiteri e divieti di concessione in presenza di finalità di lucro e speculazione di Sereno Scolaro, pag. 59

Lucro e speculazione, entrambi vietati nelle concessioni cimiteriali, per ovvie ragioni morali e di demanialità stessa dei sepolcri, debbono essere considerati in senso tecnico, quali definiti dal Codice Civile, in funzione di una certa qual presa di distanza da altri significati che possano dedursi, a volte, dal c.d. linguaggio comune, laddove, in questo ultimo, possono aversi elementi semantici connotati da giudizi di valore talora anche negativi.

La revoca nei panneggi dell'art. 92, co. 2 D.P.R. 285/1990: una vera e propria "mission impossibile" di Carlo Ballotta, pag. 63

Quando l'estensore del Regolamento Statale di Polizia Mortuaria affronta il tema della revoca, il risultato assai pericoloso, cui egli giunge, è un iter così complesso, condizionato e vincolato da condurre facilmente alla paralisi, per gli strettissimi margini di manovra che concede. Decadenza e revoca sono due istituti spesso indebitamente confusi o sovrapposti.